BUFERA CRI: SIGISMONDI, ‘FATTA GIUSTIZIA’; LA LETTA, ‘LUI POCO ATTIVO’

11 Maggio 2012



L’AQUILA – “La cosa che mi premeva di più era che fosse fatta chiarezza sul mio modo di operare. Per questo motivo non ho chiesto la sospensiva al Tar proprio per dimostrare che non mi interessava la poltrona, ma solo che non ci fossero coni d’ombra sulla mia gestione nella Croce rossa dell’Aquila”.

Luigi Sigismondi, ex commissario provinciale della Cri aquilana defenestrato dal commissario straordinario nazionale, Francesco Rocca, commenta così la notizia della pronuncia del Consiglio di Stato che sancisce che la sua rimozione dall’incarico era illegittima.

“Ho vissuto un terremoto nel terremoto: per me è stato un grande trauma, durante l’emergenza post sisma, essere rimosso dopo cinque anni di conduzione, con risultati oltretutto brillanti – aggiunge Sigismondi – Fino all’ultimo momento sono rimasto incerto se fare o meno ricorso al Tar del Lazio. Non volevo che la Croce rossa rimanesse un neo nella mia carriera”.

“Nella città dell’Aquila ci sono 350 volontari – spiega Sigismondi – solo tre di loro hanno scritto una lettera di lamentele. Guarda caso erano tutti e tre miei antagonisti nella competizione elettorale dalla quale sono poi uscito vincitore”.

“Sono in attesa di venire reintegrato”, conclude l’ex commissario.

Le altre parti in causa, la responsabile regionale Cri Maria Teresa Letta e l’avvocato aquilano Carla Lettere, che ha preso il posto di Sigismondi, non danno molto peso alla vicenda: “Il suo rientro non cambia nulla”, commentano all’unisono.

Anche se la Letta non manca di dare una stoccata a Sigismondi, in merito a una missiva di congratulazioni nei suoi confronti che è entrata nel faldone delle carte discusse al Tar e al secondo grado di giudizio: “Della lettera non so nulla. Forse era diretta ai volontari, anche perché lui ha fatto ben poco e poi è andato via in piena emergenza terremoto”.

“I comitati provinciali, inoltre – riferisce la Letta – sono in via di eliminazione. In tutte e quattro le province abruzzesi sono stati costituiti i comitati comunali. Il decreto relativo alla riorganizzazione della Croce Rossa, pronto già a dicembre sotto il governo Berlusconi, sarà discusso la prossima settimana dal nuovo esecutivo”.

“Su quanto accaduto, c’erano lettere di protesta di molti volontari che io ho soltanto trasmesso a Roma”, racconta.

Per Carla Lettere, invece, la cosa importante è che “non sia turbata l’attività dei volontari, che sono impegnati a dare risposte ai bisogni della popolazione”.

“Per quanto mi riguarda – dice – se devo lasciare il mio posto a Sigismondi non c’è problema, il mio unico interesse è continuare a svolgere la mia opera di solidarietà all’interno della Cri, come faccio da 20 anni”. *(pi.bi.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01612420667